

N. 38, Marzo 2023

UMBRIA AGRICOLTURA

rivista dello sviluppo rurale dell'Umbria

**COMPETITIVITÀ
SOSTENIBILITÀ
RESILIENZA**

Agricoltura: l'Umbria investe sul futuro

**Intervento del ministro del Masaf Lollobrigida
AgriUmbria e Umbria al Vinitaly, tutte le novità**

Naturally DIFFERENT

Un solo territorio, infinite esperienze.
Scopri cosa rende l'Umbria naturalmente
differente, partendo dal sapore dei suoi vini
a Vinitaly dal 2 al 5 aprile.

umbria
Cuore verde d'Italia

UMBRIA AGRICOLTURA

rivista dello sviluppo rurale dell'Umbria

Sommario

L'intervento del Ministro

**Governo al lavoro:
la nostra agricoltura tornerà
protagonista**

di FRANCESCO LOLLOBRIGIDA
Ministro dell'Agricoltura,
della Sovranità alimentare e
delle Foreste

2

Primo piano

**L'Umbria è più forte
e pronta alle sfide**

di DONATELLA TESEI
Presidente Regione Umbria

5

L'intervista con il Vicepresidente Morroni

Un viaggio chiamato Agricoltura
A cura di GIORGIA SPITONI e
MANOLITA ROSI

8

**Il saluto del Direttore
"Sulle spalle dei giganti"**

di MICHELE MICHELINI

12

L'editoriale

L'anno dei record

di FRANCO GAROFALO

15

A che punto siamo

In filiera, si cresce!

di VITTORIA DI GIOVANNI

20

Avanti con i primi bandi

di FRANCESCO CINTIA

25

Animali, obiettivo benessere

di BRUNELLA BOGINI

27

Focus Fiere

**Agriumbria mette a
leva i suoi valori**

di STEFANO ANSIDERI
Presidente Umbriafiere SpA

31

**L'Umbria va al Vinitaly
con la forza del Dif**

a cura di UMBRIA TOP WINES

34

Strategie

**Cibo umbro,
quattro Distretti di qualità**

di FRANCO GAROFALO

38

Partecipazione

Ecco a voi il CSR

di GIOVANNA MOTTOLA

43



UMBRIA AGRICOLTURA, anno 23, n. 38, marzo 2023, periodico a cura dell'Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria della Regione Umbria - Direzione editoriale e Amministrazione: Via Mario Angeloni 61, Perugia, Tel. 075-5045106 - Registrazione Tribunale di Perugia n. 16 del 18 maggio 1996 - Direttore editoriale: Roberto Morroni - Direttore responsabile: Francesco Antonio Arcuti - Coordinamento tecnico-scientifico: Michele Michelini, Franco Garofalo - Redazione: Simonetta Battistoni; Manolita Rosi, Giorgia Spitoni; Paolo Cucchiari, Giovanna Mottola (per l'Assessorato regionale) - Corso Vannucci, 96 - 06121 Perugia - Tel. 075-5043512, Fax 075-5043509, e-mail: umbrianotizie@regione.umbria.it - Progetto grafico: Ufficio Stampa Giunta Regionale dell'Umbria.

Si ringraziano tutti gli autori che gentilmente hanno concesso le foto di questo numero, tra cui i partecipanti del concorso "#AngoloDiCampo, un altro modo di raccontare l'agricoltura".

Videoimpaginazione e Stampa: AGE srl Via Vaccareccia, 57 00071 Pomezia Roma - Chiuso in tipografia il 20 marzo 2023

Governo al lavoro: la nostra agricoltura tornerà protagonista

di FRANCESCO LOLLOBRIGIDA

MINISTRO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE



Impegno massimo per riconsegnare al settore dell'agricoltura e dell'agroalimentare italiano il ruolo che gli spetta, facendo leva sulla sua imbattibilità in termini di qualità, sul suo modello produttivo, la centralità dell'agricoltura, ricerca e innovazione, la valorizzazione delle filiere. Ne è un esempio l'Umbria, cuore verde d'Italia grazie a quanti nei secoli l'hanno coltivata, terra che è riuscita a custodire una biodiversità agricola ed enogastronomica, che racchiude eccellenze uniche, conosciute in tutto il mondo

La difesa del modello produttivo italiano di qualità, delle tradizioni e dei territori rurali, la centralità dell'agricoltore, la ricerca e l'innovazione. È su questi fronti che si gioca, nei prossimi mesi, la grande sfida dell'agricoltura e dell'agroalimentare italiano, una sfida fondamentale su cui tutto il Governo è al lavoro per riconsegnare al settore il ruolo da protagonista che gli spetta.

Se l'Umbria è il cuore verde d'Italia lo deve a quanti nel corso degli anni l'hanno coltivata, con una produzione agricola e agroalimentare variegata, che racchiude alcuni dei più importanti prodotti di eccellenza della nostra Nazione. Una terra di borghi antichi che sono riusciti a custodire nei secoli una biodiversità agricola ed enogastronomica che

fonda le sue radici nella conservazione di prodotti e di ricette che oggi rappresentano eccellenze uniche, conosciute in tutto il mondo.

Come ho ribadito in più occasioni, l'Italia è una Nazione che difficilmente può concorrere sul piano della quantità ma è una Nazione che è ancora imbattibile sul piano della qualità e su questo dobbiamo continuare a lavorare, per essere sempre più competitivi all'estero e conquistare nuovi spazi nei mercati terzi.

In questa ottica la valorizzazione delle filiere diventa centrale proprio perché la tutela della qualità passa necessariamente attraverso le filiere che difendono le proprie produzioni, le valorizzano, senza tra-

“

Ingenti stanziamenti mirati a economia sostenibile ambiente e benessere animale

scurare la cultura e le tradizioni.

Oggi la sfida che abbiamo davanti è coniugare ambiente e crescita economica, una sfida ancora più complessa in una



© Alessio Mariani



**Risorse
PNRR
per frantoi
oleari
Misura
assai
importante
per l'Umbria**

regione come l'Umbria ancora alle prese con la ricostruzione per il terremoto del 2016.

Crediamo che le imprese debbano essere accompagnate verso un modello produttivo sempre più sostenibile a patto però che vengano scelti obiettivi realistici, gradualisti e non imposti a colpi di nuovi oneri alle aziende.

Abbiamo stanziato un miliardo per investire sul sostegno e lo sviluppo di nuove tecnologie per un'economia sostenibile, per l'ambiente e per il benessere animale; 225 milioni per l'innovazione e altri 100 milioni per la sovranità alimentare. E ancora i progetti del PNRR, tra cui il riparto di 500 milioni di euro per l'innovazione nel settore della meccanizzazione agricola e alimentare che comprende anche l'ammodernamento dei Frantoi Oleari, una misura importantissima in una regione come è l'Umbria, il cui olio extra-vergine DOP Umbria incide per quasi il 7% sull'intera produzione nazionale di oli DOP.

L'agricoltura è un settore fortemente condizionato dalla natura che noi stessi non possiamo controllare. Il Governo nelle scorse settimane ha avviato la Cabina di regia interministeriale sulla siccità, presieduta dal Presidente Me-

loni, per intraprendere le azioni più urgenti ed elaborare strategie di breve e lungo periodo che consentano di arginare in maniera strutturale il fenomeno della siccità, preservando in particolare la produzione agricola.

Questo Governo ha un programma ambizioso: fare quelle riforme che l'Italia aspetta da decenni, liberare le migliori energie di questa Nazione e creare i presupposti per uno sviluppo duraturo e stabile. È una sfida che siamo consapevoli di non poter vincere da soli e per questo dobbiamo poter contare sulla forza delle nostre imprese e dei nostri lavoratori. In questi mesi il Governo ha dimostrato che il Sistema Italia è solido. Come ha sottolineato il Presidente Meloni dobbiamo riscoprire la fiducia in noi stessi e lavorare insieme per restituire a questa Nazione la grandezza che merita.



**Cabina
di regia
per definire
azioni
e strategie
contro la
siccità**

L'Umbria è più forte e pronta alle sfide

di DONATELLA TESEI
PRESIDENTE REGIONE UMBRIA



Una strategia regionale che prevede sinergie fra interventi diversi, finalizzata a massimizzare ricchezza e competitività, ben oltre 1 miliardo di euro di investimenti da qui al 2027 per garantire sviluppo, benessere e prosperità a famiglie e imprese. La Giunta regionale rafforza ulteriormente il suo concreto sostegno al comparto primario, chiamato a contribuire al conseguimento di ambiziosi e importanti obiettivi di sviluppo per la crescita economica e sociale e la sostenibilità ambientale in tutta la regione

L' Umbria è consapevole delle sfide lanciate dall'Europa al comparto agricolo e forestale, che costituisce una delle dimensioni più profonde ed intime della nostra storia e del nostro presente. Rispetto a queste sfide, che immaginano uno sviluppo trainato dalle cosiddette rivoluzioni digitali e green, la nostra regione è pronta ed attrezzata, grazie alla ricchezza del proprio capitale umano, del proprio retaggio culturale millenario che la lega al nostro ambiente, agli investimenti infrastrutturali e produttivi svolti nel tempo e programmati nei prossimi anni.

Di qui al 2027 investiremo trasversalmente rispetto all'intero comparto ben oltre 1 miliardo di euro per garantire sviluppo, benessere e prosperità alle nostre famiglie e alle nostre imprese con un impatto significativo rispetto anche a tutto il restante sistema economico e sociale che ci individua come un unicum a livello mondiale.

Con questa premessa svilupperemo insieme una strategia regionale finalizzata a promuovere sinergie tra interventi diversi e a massimizzare la ricchezza e la competitività dell'Umbria, contribuendo significativamente al conseguimento degli obiettivi di sviluppo europei e anche di quelli fissati dalle Nazioni Unite in tema di sostenibilità e tutela ambientale.

In questo contesto, sarà una mia priorità garantire un intervento organico di supporto, utilizzando tutte le risorse europee e nazionali disponibili non solo e tanto per raggiungere gli obiettivi fissati dalla programmazione comunitaria e nazionale, ma principalmente per offrire risposta alle esigenze delle imprese e del territorio di pronto e concreto sostegno, in-

dividendo di volta in volta gli strumenti più idonei.

Nel privilegiare una visione d'insieme del sistema agricolo, alimentare, forestale e delle aree rurali daremo priorità anche alla resilienza delle nostre imprese rispetto alle evoluzioni dei mercati, ma anche considerando gli impatti a volte devastanti derivanti dai cambiamenti climatici e dagli eventi sismici.

Il settore agricolo e agroalimentare dell'Umbria è infatti con ogni evidenza il luogo ove nascono ed evolvono le fondamentali funzioni produttive per l'intero sistema economico regionale, di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, di tutela e protezione del territorio e del paesaggio, di salvaguardia e tutela del patri-

“

**Orientare
sempre più
alla qualità
le nostre
produzioni**

monio naturale e della biodiversità, di valorizzazione delle tradizioni rurali, di sicurezza dell'approvvigionamento alimentare.

È altresì il luogo ove trovano fondamento i principi della nostra coesione territoriale, sociale ed economica che ci ha permesso di superare prima la fase di crisi dovuta all'emergenza COVID-19 ed ora la crisi economica dovuta al conflitto



© Claudia Palmese



“

**Uniamo
le nostre
forze
intelligenze
e passioni**

bellico tra Russia ed Ucraina.

Il nostro sistema agroalimentare regionale ha infatti mostrato, pur con situazioni profondamente diversificate tra le diverse filiere e all'interno delle stesse, di avere una capacità di reazione che ha assicurato la risposta ai fabbisogni alimentari e sociali e ha contribuito a rilanciare il PIL regionale e a sostenere le esportazioni, evidenziando, tuttavia, la necessità di garantire continui investimenti a supporto.

Pertanto la lotta ai cambiamenti climatici, la salubrità dei prodotti, l'attenzione alle questioni etiche, il contenimento degli sprechi alimentari, il perseguimento di stili di vita e alimentari in linea con le raccomandazioni nutrizionali legate alle produzioni di qualità sono elementi che caratterizzano il processo evolutivo del nostro sistema agroalimentare, che cercheremo sempre più di orientare alla qualità.

Il sistema produttivo agricolo e la struttura dell'intera filiera agroalimentare sono, peraltro, già in buona parte orientati al perseguimento di elevati standard qualitativi. Le produzioni di origine, l'agricoltura biologica, le produzioni tradizionali, la ricchezza di varietà e razze, l'atten-

zione e il presidio dei temi nutrizionali, garantiscono infatti che la nostra regione possa recepire e adottare la strategia europea che vuole rendere sostenibile il sistema alimentare.

Dal lato della domanda, tuttavia, si assiste a un crescente e selettivo interesse dei consumatori verso produzioni di qualità e alle questioni ambientali, sanitarie, sociali ed etiche legate al cibo e alla sua provenienza che impongono continui investimenti a supporto.

Anche nelle aree più urbanizzate, aumentano i consumatori che esprimono la necessità di sentirsi più "vicini" agli alimenti che consumano, chiedendo che siano freschi e meno lavorati, prodotti in modo sostenibile, nel rispetto dei diritti dei lavoratori e del benessere degli animali, di provenienza locale, e in grado di fornire attraverso l'etichetta non solo le informazioni obbligatorie per legge, ma anche il percorso dell'alimento lungo la filiera. È quindi necessario sostenere il sistema produttivo nell'adeguamento ai nuovi standard richiesti.

La fase storica che stiamo vivendo rappresenta un momento in cui possiamo unire le nostre forze, le nostre intelligenze e le

nostre passioni per promuovere con rinnovato slancio i nostri territori rurali al fine di esprimerne le più ampie potenzialità.

Per questo garantirò il mio più convinto impegno nell'accompagnare ogni impresa, ogni famiglia ed ogni persona coinvolta nei processi di sviluppo economico e sociale del comparto agricolo e forestale per garantire benessere diffuso, inclusione sociale, e sostenibilità ambientale per la nostra Umbria.

Solamente insieme, infatti, sono convinta riusciremo a vincere le sfide che il tempo presente ci pone.



© Emiliano Storace

Un viaggio chiamato Agricoltura

a cura di GIORGIA SPITONI e MANOLITA ROSI

In questo viaggio che ho avuto l'opportunità di intraprendere come Assessore alle politiche agricole e agroalimentari della Regione Umbria, ad ogni tappa, simbolicamente rappresentata dai confronti diretti con i protagonisti di questa grande e stimolante comunità di settore, ho potuto arricchire il mio bagaglio di conoscenze con sempre nuovi elementi di interesse. Abbiamo condiviso, in tanti, la motivazione ad imprimere velocità al cammino dell'agricoltura nella direzione dei cambiamenti in atto: delle sfide da raccogliere e da trasformare in altrettante occasioni di sviluppo di una realtà determinante nella vita e nell'economia del territorio



Tre mesi di tour, dodici tappe, oltre mille presenze registrate. Sono questi i numeri di "CSR... in cammino - Istruzioni per l'uso": il ciclo di incontri promosso dall'Assessorato regionale all'Agricoltura, in collaborazione con i GAL, Gruppi di azione locale, per illustrare il Complemento di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2023-2027 e dare diffusione alle opportunità che questo strumento offre alle imprese agricole e agroalimentari per il prossimo quinquennio, grazie alla significativa dotazione finanziaria di circa 535 milioni di euro.

Assessore, che bilancio possiamo trarre da questa esperienza?

Un bilancio estremamente positivo, per la vivacità che abbiamo riscontrato in termini di partecipazione, per l'interesse che abbiamo toccato con mano a conferma di quel tessuto imprenditoriale agricolo che è vivo, sano e vuole guardare avanti, con la consapevolezza di tante belle pagine di storia ancora da scrivere e con la disponibilità al cambiamento.

Cambiamento uguale opportunità, cosa ha riscontrato di vero in questa affermazione durante il viaggio intrapreso per presentare il CSR per l'Umbria?

Il mondo è cambiato, e cambierà ancora. Non possiamo pensare, quindi, ai prossimi cinque anni di programmazione europea allo stesso modo in cui lo abbiamo fatto finora. Abbiamo un grande futuro dietro le spalle. Non è una contraddizione affermare ciò, poiché le esperienze condotte in passato e gli importanti obiettivi raggiunti anche grazie al Programma di Sviluppo Rurale ci proiettano, di fatto, con un trampolino di lancio verso le importanti e ingenti nuove risorse, da investire con sempre maggiore consapevolezza e guardando al futuro.

Il settore primario può ancora essere definito tale?

Senza dubbio sì, la sua importanza l'abbiamo constatata durante il periodo di emergenza sanitaria da Covid 19; è un settore che, oggi, ha dinanzi a sé l'opportunità di avviare una forte crescita grazie agli stimoli

“

Il CSR individua strategie, strumenti e risorse fondamentali per innalzare la qualità e competitività delle aziende agricole e agroalimentari

offerti dal tema dello sviluppo sostenibile e della transizione energetica.



© Fabio Girotti



“

**Abbiamo
condiviso
una visione
e un progetto
ambizioso
di crescita
e benessere
diffuso**

In che modo?

Prima ancora di guardare alla dimensione delle imprese, è necessario adottare una nuova visione, allargando gli orizzonti e applicando una regola fondamentale nelle dinamiche di mercato: creare valore. Una regola alla quale l'agricoltura non può sottrarsi. La sostenibilità economica del mondo agricolo è la grande rivoluzione che dobbiamo incentivare, per generare reddito e posti di lavoro. Al di fuori di questo, rischiamo di andare in discrasia rispetto alle finalità del CSR che è, appunto, complemento di 'sviluppo' rurale, non di 'mantenimento'. Ciò significa che le aziende devono puntare alla crescita e tendere verso una condizione di autosufficienza gestionale e finanziaria, in quanto i fondi europei oggi disponibili non saranno eterni.

Qual è l'attuale stato di salute delle imprese agricole della nostra regione?

Abbiamo un valido reticolo di imprese e molte, tra queste, sono delle vere e proprie eccellenze produttive. Un patrimonio consolidato, da cui partire per inaugurare una stagione di

sviluppo dell'agricoltura che faccia leva sul concetto di 'qualità'. Un concetto complesso, le cui declinazioni richiedono aggiornamenti continui. Ed ecco, quindi, il rapporto necessario, se non perfino vitale, con il mondo della ricerca e dell'innovazione, di processo e di prodotto, al fine di adeguare l'offerta alla domanda di mercato in costante evoluzione.

Cosa chiede, oggi, il mercato?

Cibo buono e salutare. Mai, come in questa fase storica, il consumatore si è mostrato attento alle etichette. Oggi, un prodotto che non si ponga in linea con il rispetto dell'ambiente, con la tutela della salute umana e animale, è destinato in poco tempo a scomparire. L'Umbria ha le giuste carte per competere. La bellezza paesaggistica dei borghi, la genuinità delle tradizioni locali, il gusto dei frutti della terra contribuiscono a comunicare l'immagine di una destinazione unica e, pertanto, appetibile nel panorama nazionale ed estero. Un insieme di elementi ideali per valorizzare, altresì, l'accoglienza e l'ospitalità.

Sul piano agroalimentare, quali sono i prodotti identitari di successo?

Sono il vino, l'olio, il tartufo, la zootecnia, solo per citare i principali, ma l'Umbria è ricca di molti altri prodotti di successo. Le filiere di valore che come Regione abbiamo completato e inaugurato sono l'espressione della volontà di potenziarne ogni aspetto di produzione e diffusione. La filiera del tartufo, ad esempio, per la prima volta in Italia e nel mondo, rappresenta un percorso strutturato, che va dalla raccolta alla commercializzazione nel giro di pochi chilometri, all'interno di una medesima area, con stesse peculiarità e caratteristiche di siti vocati alla produzione del tartufo. Questo consente di favorire l'economia dei luoghi, grazie a un prodotto di eccellenza e a un prezzo finale sostenibile. Abbiamo dato vita, inoltre, alla filiera dell'olivicoltura, per rafforzarne ogni ambito della produzione e della promozione, in quanto l'olivo, in Umbria, oltre a essere sinonimo di qualità e tipicità, è anche: ambiente, paesaggio, turismo, ovvero, un simbolo identitario della nostra terra.

Tra le novità, abbiamo prestato attenzione anche a colture meno tradizionali, come quella del luppolo, in grado di apportare un valore aggiunto all'offerta complessiva delle produzioni locali. Ora vogliamo volgere lo sguardo nei riguardi di due segmenti chiave, quali la produzione di vino, prodotto considerato, senza dubbio, speciale ambasciatore del nostro brand, e la zootecnia, con l'intento di individuare azioni che possano contribuire a dare ulteriore slancio a questi fondamentali ambiti del panorama regionale. **Che importanza hanno, dunque, le filiere?**

Le filiere giocano un ruolo



© Carolina Scopetta

“

**Investiamo
nelle filiere
Valore
aggiunto
alla
promozione
del territorio**

chiave all'interno della strategia di sostegno e rilancio della nostra agricoltura. Siamo convinti che solo attraverso l'aggregazione sia davvero possibile superare i limiti strutturali delle singole realtà imprenditoriali e incrementare il tessuto produttivo umbro. Le imprese agricole e agroalimentari hanno, infatti, assoluto bisogno di mettersi insieme, per avere identità solida, potere contrattuale, forza organizzativa, capacità finanziaria.

Abbiamo parlato di qualità, innovazione, aggregazione. Cos'altro serve?

Semplificazione e digitalizzazione. Il progresso tecnologico ci offre un'occasione straordinaria per scolpire ancora meglio la qualità dei nostri prodotti e far sì che vi sia un uso sempre più consapevole e sostenibile delle risorse. Io credo che il mondo agricolo sia pronto ad accogliere le sfide del nostro tempo e farsene interprete. E noi lo accompagneremo in questo stimolante viaggio, in collaborazione con le associa-

zioni di categoria, con le quali nell'arco di questo triennio abbiamo sviluppato un confronto continuo, costante, costruttivo, nel rispetto dei ruoli e delle reciproche prerogative, ma animati da un proposito comune, cioè quello di innalzare la reputazione dell'Umbria quale scrigno di saperi e sapori autentici di grande pregio.



© Giovanna Di Luca

“Sulle spalle dei giganti”

di MICHELE MICHELINI*

Il neodirettore regionale Michele Michelini si presenta e delinea le traiettorie di sviluppo su cui si articolerà la programmazione agricola europea nei prossimi cinque anni, concorrendo alla più ampia strategia di crescita e rilancio dell’Umbria. Questa, dice, è “una terra autentica che si fa amare”, “una terra in grado di coniugare antichi saperi, nuove conoscenze e prodotti di qualità, storia, rinnovamento e spinta all’innovazione”



“

**La
contaminazione
di idee
innovazioni
e tra settori
è
cruciale**

“Se ho visto oltre è perché sono salito sulle spalle dei giganti” scriveva Isaac Newton usando un’espressione del filosofo francese Bernardo di Chartres. “Siamo come nani sulle spalle di giganti – diceva infatti il filosofo francese – così che possiamo

vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l’acume della vista o l’altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti”.

L’immagine evocata da Bernardo di Chartres riguarda tutta la società occidentale che, grazie alla cultura di secoli che la sor-

regge, tende verso un progresso costante. Questa immagine, decisamente positiva, guarda quindi anche all’Italia, alle sue eccellenze, alle sue peculiarità e alle sue incredibili capacità, riconosciute ed esportate in tutto il mondo, possibili grazie ad una tradizione di secoli pazientemente tramandata e conservata.

Una visione, quella di Bernardo di Chartres, che mi è utile per interpretare al meglio l'incarico, assunto il 1 marzo, di Direttore allo Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale

della Regione Umbria. Un incarico che mi appresto a svolgere con professionalità, impegno e dedizione ma anche con sensibilità e gratitudine verso chi, con competenza ed esperienza, mi ha preceduto e con i colleghi

delle strutture regionali dell'Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria.

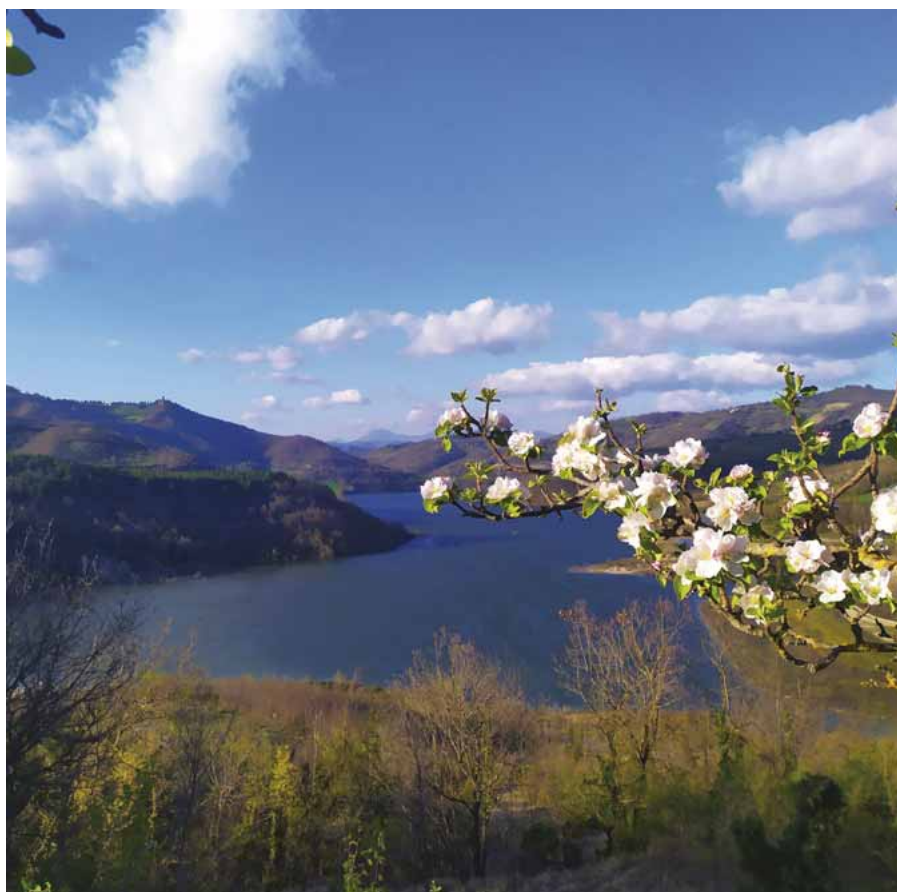
Dal Trentino giungo in Umbria, una terra autentica che si fa amare, in cui è possibile ammirare la bellezza di una natura intatta, ricca di biodiversità, in armonia con il messaggio universale di San Francesco, a misura d'uomo. Un territorio in cui tradizione e innovazione agricola si fondono per dar vita ad un gran numero di produzioni alimentari tradizionali di qualità. Una terra in grado di coniugare antichi saperi, nuove conoscenze e prodotti di qualità, storia, rinnovamento e spinta all'innovazione.

Nella cornice europea e nazionale all'interno della quale si sviluppa e si compone il Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027, è la contaminazione ad occupare una posizione concettuale cruciale: contaminazione di idee, di innovazioni, ma anche contaminazione tra settori affinché le politiche europee, nazionali e locali diventino vero motore per la competitività e valorizzazione dei territori.

In coerenza con le importanti strategie europee del "Green Deal", a sostegno di investimenti sostenibili, ed in particolare con le strategie del "Farm to Fork" e della "Biodiversità" a sostegno di un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente, il CSR concorre alla realizzazione della più ampia strategia regionale di crescita e rilancio, di qualificazione e rafforzamento della competitività dei sistemi produttivi locali e delle imprese, di promozione dei processi di innovazione e ricerca, di valorizzazione del territorio e delle risorse naturali e ambientali,



© Francesco Andreoli



© Francesco Orlandi



Sapremo vincere le sfide e cogliere i traguardi indicati dall'Europa

ma anche di potenziamento del sistema di formazione, inclusione sociale e di aumento dell'occupazione.

Si tratta di importanti traiettorie di sviluppo individuate per i prossimi cinque anni di programmazione agricola europea che vanno a comporre un progetto ambizioso di crescita comune che andrà alimentato e sostenuto dalla contaminazione.

Contaminazione perché i processi di innovazione, come suggerisce l'Europa, non si costruiscono unilateralmente ma in maniera condivisa con un approccio di tipo *bottom up* ovvero partendo dal basso;

Contaminazione per far fronte ai profondi mutamenti che caratterizzano le economie contemporanee chiamate ad affrontare sfide globali, digitali, ambientali e sociali;

Contaminazione per rafforzare il sistema delle imprese agricole umbre, in un'accezione ampia e diversificata, chiamate ad affrontare la competizione e l'innovazione attuale e futura;

Contaminazione per sostenere creatività, vitalità e dinamicità degli attori locali;

Contaminazione per generare un impatto vantaggioso sul territorio senza lasciare nessuno indietro, per garantire uguaglianza di genere, per ricono-

scere cioè alle donne il loro impegno imprenditoriale nell'ambiente rurale ma anche in altri spazi economici;

Contaminazione per differenziarsi e diminuire il rischio d'impresa rintracciando le soluzioni e le risposte alle specifiche esigenze della propria attività imprenditoriale e per dare nuovo impulso alla campagna;

Contaminazione per affermare un'agricoltura intelligente, la *smart agriculture*, in cui futuro e tradizione si fondono e si reinventano, in cui il produttore privilegia il rapporto diretto per intercettare i nuovi bisogni del consumatore, più evoluto, etico, cosmopolita;

Contaminazione per stimolare la cooperazione tra attori diversi e generare energie positive nelle filiere più forti e nelle

zone rurali sul piano economico, ambientale e sociale;

Contaminazione per affermare un'agricoltura che coltivi valori, che generi relazioni, che nel conservare e modellare il paesaggio preservi la bellezza del territorio;

Contaminazione per reinventare il modo di fare agricoltura perché sostenibile è un'agricoltura che nutre il mondo e rende migliore la terra.

Ora, insieme, sono sicuro che sapremo vincere le sfide che il nostro tempo ci pone e cogliere i traguardi che ci presenta l'Europa.

** Direttore allo Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale della Regione Umbria*



© Alessandra Caprini

L'anno dei record

di FRANCO GAROFALO*



Oltre 138 milioni di euro erogati, istruite e pagate più di 22mila domande: sono alcune delle cifre, ben superiori a quelle registrate in precedenza, che contrassegnano l'ottimo risultato raggiunto dall'Umbria nel 2022 nell'attuazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2022. E sono stati mesi di lavoro intenso e proficuo anche per la predisposizione della nuova programmazione, che si dispiegherà in 45 interventi definiti e condivisi con il partenariato del mondo economico, sociale ed istituzionale regionale

Si è chiuso un anno che ha visto il PSR per l'Umbria 2014-2022 raggiungere un livello di spesa annua mai conseguito fino ad oggi, non solo in questo periodo di programmazione 2014-2022, ma anche in quelli precedenti.

Più di **138 milioni di euro** raggiunti a fine anno a titolo di pagamenti eseguiti da AGEA per il solo 2022 (nell'anno 2021 la spesa è stata di 101 MEURO) che hanno portato il Programma regionale ad una spesa complessiva di oltre **761 MEURO** dall'inizio della programmazione, pari a circa il 63% dell'intera dotazione del programma.

Un successo che si è potuto raggiungere a seguito di un importante gioco di squadra che ha visto in campo non solamente le imprese del settore agricolo e agroalimentare e i loro tecnici, che hanno saputo cogliere le opportunità offerte dal programma regionale in un momento oltretutto difficile, dovuto alla crisi pandemica da COVID 19 prima e dagli effetti indiretti della guerra tra Russia e Ucraina dopo, ma anche per la professionalità della struttura amministrativa dell'Assessorato che è stata capace di istruire e fare pagare da AGEA ad imprese e altri beneficiari (pubblici e privati) oltre **22.000 domande** di pagamento nel corso del 2022, un **record assoluto** rispetto agli anni passati.

Questo ottimo risultato si è potuto ottenere anche grazie al lavoro che è stato svolto insieme con AGEA che per la prima volta è riuscita ad eseguire il **pagamento dei saldi** della quasi totalità delle domande a superficie (*biologico, agro-ambiente, indennità compensativa e benessere animale*) entro l'anno di presentazione della domanda, anzi anche prima. Infatti, dopo tante

“

Successo grazie a importante gioco di squadra tra imprese tecnici ed Assessorato

difficoltà che si erano verificate in passato che vedevano le domande presentate dagli agricoltori pagate anche dopo 2/3 anni, per la prima volta si è verificato che la quasi totalità delle domande di pagamento di queste misure, presentate il 15 giugno, siano state interamente pagate a saldo entro dicembre, cioè entro sei mesi dalla data di presentazione delle domande.

Un risultato molto importante, che fa ben sperare anche per gli anni futuri.

Parimenti, il 2022 è stato caratterizzato da un intenso lavoro svolto per la predisposizione del CSR per l'Umbria 2023-2027, programma regionale finanziato dal FEASR che sarà attuato dalla Regione nei prossimi 5 anni.

" Il CSR per l'Umbria contiene le linee strategiche che la Regione intende perseguire per assi-



© Giovanni Bianchi



© Fabrizia Bacchio

curare un'attuazione efficace e pertinente degli interventi dello sviluppo rurale a livello regionale. In esso, infatti è evidenziato come la strategia regionale per lo sviluppo rurale possa rispondere ai fabbisogni, sia a livello territoriale che settoriale, sulla base delle priorità individuate. Tali linee strategiche saranno perseguite con l'attivazione di 45 interventi selezionati in base alle esigenze condivise con il partenariato del mondo economico, sociale ed istituzionale regionale in numerosi incontri svolti presso l'Assessorato all'agricoltura e sui territori.

Gli interventi, per quanto tutti significativi, esprimono le scelte regionali in base al loro diverso grado di rilevanza che è esplicitato anche in funzione della ripartizione finanziaria delle risorse assegnate, in modo da tradurre in maniera efficiente ed efficace le scelte regionali stesse.

In ciascun intervento sono declinati le specificità regionali, in base a quanto concordato a livello nazionale, e che riguardano, in particolare, i criteri di ammissibilità, le priorità territoriali e settoriali, i principi dei criteri di selezione, le modalità attuative, gli aspetti finanziari e di monitoraggio degli interventi, ivi inclusi gli indicatori di output e di risultato.

Dal punto di vista finanziario il CSR ha una dotazione di Euro € 518.602.137, pari al 4% della

“

**Accelerati
pagamenti
dei saldi
Per la prima
volta
Agea
è riuscita
ad eseguirli
entro
l'anno
dalla domanda**

dotazione finanziaria complessiva assegnata ai CSR regionali (€ 12.961.654.966). A tale importo lo Stato ha attribuito al CSR per l'Umbria un finanziamento nazionale integrativo di € 15.835.006 (top up) che porta, di conseguenza, la dotazione complessiva del CSR per l'Umbria 2023-2027 ad € 534.437.143,00. Oltre 106 milioni di euro / anno per i prossimi 5 anni per il sistema agricolo e rurale dell'Umbria, dotazione che rappresenta un ottimo risultato per lo sviluppo economico e territoriale della nostra regione.

Un risultato non scontato se si pensa che l'allora Ministro dell'Agricoltura aveva proposto, insieme alla maggioranza degli Assessori regionali all'Agricoltura delle altre Regioni, la revisione dei criteri di riparto delle risorse FEASR, in base alla quale all'Umbria sarebbero stati assegnati meno di 70 milioni / anno.

Dopo un serrato e a volte aspro confronto in Commissione politiche agricole, si è riusciti a mantenere, anche per la prossima programmazione dello sviluppo rurale, una percentuale di risorse analoga a quella delle passate programmazioni, appunto il 4% dell'intera dotazione finanziaria da assegnare alle Regioni italiane.

In relazione al finanziamento degli interventi, il CSR regionale non solo tiene conto dei limiti posti dalla regolamentazione comunitaria, ma in alcuni casi va ben oltre quanto previsto.

Infatti, si può affermare che il CSR regionale ha ambizioni ambientali superiori a quelle previste a livello comunitario in quanto, a fronte di un livello minimo previsto del 35%, il CSR destina circa il 45% della spesa pubblica del programma per la tutela dell'ambiente e per il contrasto ai



© Carla De Santis

cambiamenti climatici, circa 8.3 MEURO in più del livello minimo.

Anche per quanto riguarda il Leader, la dotazione finanziaria programmata è superiore a quella minima del 5% prevista a livello comunitario attestando il livello di spesa programmata al 6.17%.

Infine, sulla base dell'accordo per il riparto delle risorse, la quota assegnata all'Umbria delle risorse trasferite dal FEAGA al FEASR dal 2024 al 2027 per biologico e giovani agricoltori è stata programmata in quota aggiuntiva rispetto a quello previsto.

Le linee strategiche individuate nel CSR per l'Umbria 2023-2027 tengono inoltre conto della più ampia strategia regionale delineata nel programma di Governo regionale volto a fronteggiare i fenomeni di crisi presenti nel sistema regionale, aggravati in questi ultimi anni dagli effetti della pandemia da Covid 19 e, da ultimo, dalla crisi economica internazionale derivante dal conflitto tra Russia e Ucraina che ha prodotto, dal punto di vista economico, un aumento dei prezzi energetici e delle materie prime.

Molto più che in passato, quindi, le risorse per la ripresa economica e lo sviluppo dei territori e delle imprese dovranno agire in sinergia e complementarietà soprattutto con quelle messe a disposizione della programmazione comunitaria (Fondi FESR, FSE, FEASR) e quelle del

Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Al fine di diffondere le principali novità offerte dal nuovo CSR per l'Umbria 2023-2027, si è svolta una importante iniziativa di comunicazione del CSR per l'Umbria 2023-2027 denominata "CSR... in cammino – istruzioni per

“

**Nel periodo
2023-2025
una quota
ingente
di risorse
per contrasto
a siccità
e cambiamenti
climatici
e a supporto
di giovani
agricoltori
e biologico**

l'uso" volta a promuovere il confronto con il partenariato, le imprese e i cittadini dei territori rurali dell'Umbria allo scopo di dare ampia diffusione alle opportunità che offre il programma regionale.

Il format utilizzato è stato articolato sotto forma di una roadmap di incontri sul territorio regionale ideato, di concerto con i GAL, e che si è articolato in 12 tappe che hanno toccato in ordine: Città di Castello, Orvieto, Spoleto, Todi, Gubbio, Terni, Foligno, Città della Pieve, Amelia, Perugia, Norcia e Gualdo Tadino.

Agli incontri sono intervenuti più di mille partecipanti e hanno portato il loro contributo im-

portanti rappresentanti delle istituzioni europee, nazionali e regionali, nonché i rappresentanti del mondo agricolo ed imprenditoriale regionale.

Ogni appuntamento è stato poi arricchito da performance di artisti umbri che con le loro uniche e suggestive esibizioni hanno contribuito a rendere ancora più interessanti gli incontri sul territorio. Si sono esibiti, in particolare, la *sand artist* Gabriella Compagnone, il collettivo di artisti e musicisti Becoming-X, l'animato concerto del violoncellista Andrea Rellini con le animazioni di Giada Fucelli e il giovanissimo e talentuoso pianista Edoardo Riganti Fulginei.

Dotazione finanziaria e interventi del CSR per l'Umbria 2023-2027

OBIETTIVO GENERALE 1	codifica 2023-2027	NOME INTERVENTO	OBIETTIVO GENERALE 2	codifica 2023-2027	NOME INTERVENTO
PROMUOVERE UN SETTORE AGRICOLO INTELLIGENTE RESILIENTE E DIVERSIFICATO CHE GARANTISCA LA SICUREZZA ALIMENTARE n. 7 interventi Risorse previste € 152.635.000 (ordinarie € 136.800.000 + top up € 15.835.000)	SRB01	Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	RAFFORZARE LA TUTELA DELL'AMBIENTE E L'AZIONE PER IL CLIMA E CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI IN MATERIA DI AMBIENTE E CLIMA DELL'UNIONE n. 22 interventi Risorse previste € 194.490.000	SRA01	ACA 1 - Produzione integrata
	SRB02	Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi		SRA02	ACA 2 - Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua
	SRD01	Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole		SRA04	ACA 4 - Apporto di sostanza organica nei suoli
	SRD13	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli		SRA12	ACA 12 - Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche
	SRD06	Investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato		SRA13	ACA 13 - Impegni specifici gestione effluenti zootecnici
	SRD15	Investimenti produttivi forestali		SRA14	ACA 14 - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità
	SRG03	Partecipazione regimi qualità		SRA15	ACA 15 - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
RAFFORZARE LA TUTELA DELL'AMBIENTE E L'AZIONE PER IL CLIMA E CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI IN MATERIA DI AMBIENTE E CLIMA DELL'UNIONE n. 22 interventi Risorse previste € 194.490.000	codifica 2023-2027	NOME INTERVENTO	RAFFORZARE IL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO DELLE AREE RURALI n. 10 interventi Risorse previste € 149.700.000	SRA16	ACA 16 - Conservazione agrobiodiversità - banche germoplasma
	SRA28	Sostegno per il mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali		SRA18	ACA 18 - Impegni per l'apicoltura
	SRA29	Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica		SRA24	ACA 24 - Pratiche agricoltura precisione
	SRA31	Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche forestali		SRA27	Pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima
	SRD02	Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000		SRA30	Benessere animale (Classyfarm)
	SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente clima e benessere animale		SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
	SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale		SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali
	SRD05	Impianto forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli		SRD09	Investimenti non produttivi aree rurali
	SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali		SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali (es. artigianato, turismo rurale ecc.)
	SRD10	Impianto forestazione/imboschimento di terreni non agricoli		SRE01	Insiediamento giovani agricoltori
	SRD11	Investimenti non produttivi forestali		SRE04	Start up non agricole (solo tramite Leader)
	SRD12	Investimenti prevenzione e ripristino danni foreste		SRG06	Leader - attuazione strategie di sviluppo locale
PROMUOVERE E CONDIVIDERE LE CONOSCENZE, L'INNOVAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE E DI INCORAGGIARNE L'UTILIZZO n. 6 Interventi Risorse previste € 22.012.136,47	codifica 2023-2027	NOME INTERVENTO	SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart village	
	SRG01	Sostegno ai Gruppi Operativi del PEI AGRICOLI	SRG10	Promozione dei prodotti di qualità certificata	
	SRG08	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione			
	SRH01	Erogazione di servizi di consulenza			
	SRH03	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti delle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, silvicoltura, industrie alimentari e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali			
	SRH05	Azioni dimostrative per il settore agricolo/forestale e i territori rurali			
SRH06	Servizi di back office per l'AKIS				

segue...

*Autorità di Gestione del PSR per l'Umbria

In filiera, si cresce!

di VITTORIA DI GIOVANNI*



Aggregazione fra imprese agricole e alimentari, cooperazione e mercato sicuro: sono le parole chiave di uno degli assi della strategia regionale per lo sviluppo e la valorizzazione delle eccellenze produttive e identitarie dell'Umbria. Una scommessa, quella della creazione e della diffusione delle filiere corte, che è stata raccolta dando vita a progetti che hanno già dato molti buoni frutti

Nell'ambito della fase conclusiva del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Umbria 2014-2022, si vuole offrire una panoramica su quella che è la situazione attuale per quanto riguarda la Tipologia d'Intervento 16.4.1 finalizzata alla "Cooperazione per la creazione e lo sviluppo di filiere corte".

Prima di entrare nel merito dei diversi progetti di filiera attivati, è bene soffermarsi su quelli che sono i concetti chiave dell'Intervento, trasversali a tutte le differenti filiere seppure poi tradotti ed adattati coerentemente al tipo di coltura o prodotto che la filiera vede coinvolti.

Primo fra tutti è il concetto stesso

di filiera corta, intesa come un'aggregazione di imprese agricole ed imprese agroalimentari – definita partenariato – che producono, trasformano e vendono direttamente il prodotto, delegando le imprese agroalimentari, nelle vesti di Capofila dei diversi partenariati, come unici intermediari tra agricoltori e consumatori, che acquistano direttamente dall'agricoltore e si incaricano di tutte le fasi necessarie a far giungere il prodotto finale sul mercato.

Da questo, derivano le altre due parole chiave dell'Intervento 16.4.1: mercato sicuro e cooperazione. Difatti, attraverso la struttura "filiera", i produttori si vedono garantito l'acquisto della materia prima, grazie a contratti stipulati con

il capofila, in cui si stabilisce l'obbligo di acquisto direttamente dalle imprese aderenti al partenariato, per procedere poi all'eventuale trasformazione ed alla vendita del prodotto lavorato, con l'obiettivo di massimizzare il valore aggiunto, riducendo i costi per le aziende agricole. Con lo stesso fine, la cooperazione fra le aziende produttrici permette il conseguimento di una massa critica di prodotto offerto, nell'ottica di un recupero del potere di mercato.

Si entra ora nello specifico dei progetti realizzati, mettendo in luce quelle che sono le finalità delle diverse filiere, i risultati attesi o già conseguiti e il relativo stato dell'arte.

FILIERA CEREALICOLA

Obiettivo del progetto è stata la valorizzazione delle produzioni cerealicole regionali attraverso la trasformazione di materia prima locale in prodotti a base di cereali per l'alimentazione umana che, a differenza di quelli destinati all'alimentazione animale definiti come *commodity*, offrono margini per uno sviluppo legato alla provenienza della materia prima grazie ad operazioni direttamente connesse alla coltivazione, raccolta, condizionamento e trasformazione dei cereali.

“

**Tartufo
ed olio
ma la
sfida
è anche
su
luppolo
e nocciolo**





© Gabriele Rondini



**Spinta
Importante
a cerealicole
per alimenta-
zione
umana
e settore
del latte**

Il bando ha permesso la realizzazione di un progetto di filiera, chiuso nel 2021, avente un partner agroalimentare a cui sono stati assegnati 1.799.999,76 € di contributo per le spese connesse alla trasformazione, collegato a 13 aziende agricole produttrici, che hanno beneficiato di un contributo complessivo pari a € 544.897,41, con un'estensione che ha visto coinvolti 9 Comuni nel territorio umbro.

FILIERA LATTIERO

CASEARIA

La finalità del progetto, concluso nel 2022, è stata quella di incentivare i processi d'innovazione connessi all'allevamento, raccolta e trasformazione nell'ambito delle produzioni lattiero casearie, così da rendere la zootecnia del settore del latte e dei suoi derivati più solida e resiliente rispetto alle dinamiche di mercato. L'interesse della filiera deriva dal fatto che il settore rappresenta, sia in termini di produzione lorda vendibile che di numero di aziende interessate ed ettari coltivati, il più significativo in ambito zootecnico regionale, a cui fa seguito una cospicua presenza di aziende dedite alla produzione di mangimi per l'alimentazione zootecnica.

Il bando ha visto la creazione di un progetto di filiera esteso in 13 Comuni del territorio regionale, avente un partner agroalimentare di riferimento, con un contributo finanziato di € 2.315.020,21, a cui conferiscono il proprio prodotto 19

aziende zootecniche, beneficiarie di un contributo complessivo di € 1.928.246,39.

FILIERA FRUTTA IN GUSCIO

L'intento progettuale della filiera è l'incremento della produzione di frutta in guscio, sovvenzionando nuovi impianti arborei, come importante opportunità per le aziende di diversificare le proprie produzioni, introducendo prodotti ad alto valore aggiunto tali da rendere economicamente sostenibile la riconversione di terreni precedentemente destinati a colture industriali, che maggiormente hanno risentito delle riforme della PAC.

L'evoluzione dei diversi progetti presentati a valere nello specifico bando, ha messo in luce, fra i diversi frutti a guscio, l'interesse prevalente degli agricoltori umbri in direzione del nocciolo, grazie anche agli importanti accordi di conferimento che i Capofila dei partenariati hanno sancito con i grandi players del settore dolciario a livello nazionale. I progetti presentati, in avan-



© Darius Massarini

zata fase di esecuzione e che vedranno la loro conclusione nell'anno corrente, sono tre. Nel complesso, i partenariati hanno coinvolto 183 aziende agricole impegnate nel realizzare gli impianti produttivi per quelli che si prevedono essere 1375 Ha circa di nocciolati, in 50 Comune umbri. L'apporto finanziario ricevuto complessivamente dalle aziende agricole ammonta ad € 5.754.001,61.

FILIERA OLIVICOLA

La filiera prevede interventi orientati a favorire l'incre-

mento produttivo olivicolo, la concentrazione dell'offerta e l'innovazione tecnologica dei frantoi, così da ridare impulso e competitività al settore olivicolo regionale.

A tale scopo, alle aziende agricole è stata finanziata la realizzazione di nuovi impianti olivicoli e, al contempo, interventi di rinnovamento ed ampliamento delle strutture produttive già esistenti, per rimpiazzare, nelle aree vocate, impianti tradizionali ormai inefficienti e per aumentare le superfici coltivate. I nuovi impianti e gli impianti ristrutturati garantiscono l'utilizzo delle più moderne tecniche di gestione così da esprimere il massimo potenziale produttivo delle piante.

Per quanto riguarda le imprese agroalimentari, sono stati incentivati interventi mirati all'innovazione di processo per il miglioramento della qualità dell'olio e al miglioramento dell'efficienza estrattiva degli impianti.

L'Umbria, territorio da sempre strettamente legato alla coltivazione olivicola, ha manifestato forte interesse per questa filiera, dando vita a 6 progetti, attual-

mente in fase di realizzazione e per cui si prevede la conclusione entro il 2024. I nuovi impianti e quelli ristrutturati, ricadenti in 56 Comuni del territorio regionale, insisteranno su una superficie rispettiva di 795 Ha e 217 Ha, grazie ad un contributo complessivo concesso di 5.689.510,81 €. Alle aziende di trasformazione, invece, sono stati garantiti 229.138,22 € di contributo.

FILIERA TARTUFO

Nel settore del tartufo, l'Umbria ha un ruolo di primissimo piano a livello nazionale. Il mercato del tartufo fresco, refrigerato e trasformato ha un trend in crescita che si prospetta costante





nei prossimi decenni sia per l'aumentata domanda nelle aree tradizionali, sia per l'apertura di nuovi mercati esteri. Lo stesso, inoltre, assume una notevole rilevanza anche come traino per la valorizzazione e la promozione turistica dell'intera regione. Il progetto nasce dalla necessità, attualmente insoddisfatta, di coprire il fabbisogno delle aziende di commercializ-



zazione e trasformazione, a cui l'Umbria può rispondere in termini significativi, grazie all'esperienza maturata per quanto riguarda le conoscenze ecosistemiche degli ambienti di produzione, la qualità del materiale vivaistico a disposizione e i protocolli agronomici di produzione esistenti.

La filiera, che prevede la realizzazione di nuovi impianti tartufigeni, ha accolto 5 partenariati composti da 269 aziende agricole in cui tali impianti ricadranno e 6 aziende che trasformano e vendono direttamente il prodotto, come unici intermediari tra agricoltori e mercato. Le aziende agricole, localizzate in un territorio che interessa 64 Comuni umbri, impianteranno colture tartufigene per una superficie complessiva di 560 Ha, grazie ad un contributo di € 9.282.799,64, mentre alle imprese di trasformazione verranno destinate risorse per un totale di € 1.329.329,20. I progetti, ad oggi nulla ostati per quanto riguarda la concessione, verranno terminati entro i primi mesi del 2025.

FILIERA LUPPOLO

Il luppolo è un prodotto ad alto valore aggiunto, con una considerevole produzione lorda vendibile ed assume particolare interesse per l'Umbria diventare un areale di produzione di questa nuova coltura, considerato lo sviluppo che sta avendo in Italia ed in Umbria il settore della produzione di birre artigianali di qualità, con sbocchi di mercato sia a livello nazionale che internazionale. La filiera del luppolo si integra

coerentemente con le filiere già storicamente presenti nel territorio regionale, come quella del tabacco, grazie alla sinergia fra aziende innovative e centri di ricerca e sviluppo specializzati. Importante infatti è l'opportunità di diversificazione delle aziende tabacchicole grazie all'utilizzo multifunzionale dei centri di essiccazione, come base logistica della prima trasformazione del prodotto.

Il bando dà la possibilità alle 18 aziende agricole di cui il partenariato aderente è composto, di impiantare circa 45 Ha di luppolo con un contributo di € 1.200.106,93 ed alle 2 aziende agroalimentari, di investire in macchine ed attrezzature funzionali alla coltivazione del luppolo, grazie ad un contributo di € 322.854,46, entro i primi mesi del 2025. Le aziende partner, si localizzano in particolare modo nell'Alta Valle del Tevere, vista la tradizione tabacchicola dell'area, ma non solo, comprendendo 7 Comuni del territorio regionale.



Tabella 1- I progetti di filiera del PSR Umbria 2014-2022

Filiera	N. progetti	Partner Agro-Industriali			Partner Agricoli				Comuni coinvolti	
		N.	Spesa	Contributo	N.	Spesa	Contributo	Ha nuovi dichiarati		Ha ristrutturati
CEREALICOLA	1	1	€ 4.791.898,51	€ 1.799.999,76	13	€ 2.309.562,41	€ 544.897,41	-	-	9
LATTIERO CASEARIA	1	1	€ 5.787.550,52	€ 2.315.020,21	19	€ 4.292.905,87	€ 1.928.246,39	-	-	13
FRUTTA IN GUSCIO	3	0	€ -	€ -	183	€ 13.917.822,30	€ 5.754.001,61	1376,24	-	50

* Direzione Regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale - Servizio Sviluppo delle imprese agricole e delle filiere agroalimentari - Sezione Interventi per lo sviluppo delle filiere e delle imprese agroalimentari ed agroindustriali

Avanti con i primi bandi

di FRANCESCO CINTIA*

Sono stati già pubblicati, anche prima dell'approvazione definitiva del Complemento di sviluppo rurale per l'Umbria, alcuni avvisi per la presentazione delle domande di sostegno rivolti ad agricoltori e allevatori che si adoperano per la tutela dell'agrobiodiversità, che adottano pratiche e metodi virtuosi di produzione biologica, le cui attività si svolgono in zone montane o altre zone svantaggiate



© Christian Macias

Gia prima della definitiva approvazione dei documenti di programmazione 2023-2027, la Regione Umbria ha attivato, sotto condizione, i primi bandi del Complemento

di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2023-2027.

Nel mese di novembre, infatti, con le determinazioni dirigenziali n. 12121, n. 12122 e n. 12124 (pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Um-

bria, serie generale n. 61 del 23 novembre 2022) sono stati emanati gli avvisi pubblici per la presentazione delle domande di sostegno, per l'annualità 2023, a valere sugli interventi:



**Le richieste
si possono
presentare
entro
il 15 maggio**



© Chiara Agerato

- SRA 01 (ACA01) – Produzione integrata
- SRA 12 (ACA12) – Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche;
- SRA 14 (ACA14) – Allevatori custodi dell’agro biodiversità;
- SRA 15 (ACA15) – Agricoltori custodi dell’agro biodiversità;
- SRA 29 – Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica;
- SRB001 – Sostegno zone con svantaggi naturali montagne;
- SRB002 – Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi.

Contestualizzato all’interno del più ampio Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP) per l’Italia, il CSR per l’Umbria riprende la struttura del vecchio PSR 2014-2022, confermando su tutte la presenza e l’importanza degli interventi connessi alle superfici.

Per poter accedere agli aiuti, gli agricoltori dovranno presentare domanda di sostegno at-

traverso la procedura messa a disposizione dall’Organismo Pagatore AGEA nel portale SIAN, entro il 15 maggio 2023 (salvo diverse e successive disposizioni).

Con la presentazione della domanda di sostegno l’agricoltore formalizza l’assunzione degli impegni i quali decorrono (retroattivamente) a partire dal 1° gennaio 2023, così come definito negli avvisi pubblici, di cui si rimanda alla lettura per una completa e migliore comprensione degli aspetti specifici di ogni intervento.

La rilevanza degli interventi connessi alle superfici trova conferma nella pianificazione finanziaria prevista dal CSR, con oltre 124.000.000,00 di euro destinati agli interventi di Produzione integrata e Agricoltura Biologica nel periodo 2023-2027



© Carolina Scopetta

Tabella 1: Dotazione finanziaria dei primi bandi del CSR per l’Umbria

Intervento	Dotazione finanziaria (€)	
	periodo 2023-2027	annualità 2023
SRA 01 (ACA01) – Produzione integrata	81.400.000,00	10.000.000,00
SRA 12 (ACA12) – Colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	500.000,00	500.000,00
SRA 14 (ACA14) – Allevatori custodi dell’agro biodiversità	120.000,00	100.000,00
SRA 15 (ACA15) – Agricoltori custodi dell’agro biodiversità	20.000,00	20.000,00

**Direzione Regionale Sviluppo Economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda Digitale - Servizio Agricoltura Sostenibile, servizi fitosanitari - Sezione Interventi agricoli a favore dell’ambiente e del clima*

Animali, obiettivo benessere

di BRUNELLA BOGINI *



© Mirko Trasciatti

La Regione Umbria riserva particolare attenzione alla zootecnia e alla diffusione di pratiche di allevamento più sostenibili, attente alla biosicurezza, in grado di garantire condizioni ottimali in termini di salute, comfort, armonia con l'ambiente naturale, esigenze nutrizionali ai capi di bestiame allevati. Un valore aggiunto, non solo per le produzioni. Per incrementare le azioni virtuose volte al miglioramento del benessere animale, forti del successo dei bandi della precedente programmazione con cui sono stati erogati oltre 44 milioni di euro di contributi, la missione della Regione prosegue nel quinquennio 2023-2027 con una nuova misura, la SRA30. Un sostegno in più a un settore che attraversa un momento delicato a causa dell'aumento dei costi energetici e delle materie prime

Il rispetto del benessere degli animali, in quanto esseri senzienti, è uno dei principi cardine dell'Unione europea e della Politica Agricola Comunitaria fin dalla sua creazione. Esso è strettamente connesso alla sanità animale, dal momento che una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa. D'altro canto, attraverso pratiche allevatorie più sostenibili e più aderenti alle esigenze naturali delle specie allevate (minori fonti di stress e di sofferenza fisica, alimentazione idonea, condizioni di stabulazione adeguate alle esigenze specifiche, ecc.) nonché più attente alla biosicurezza (emissioni, gestione deiezioni e reflui, ecc.) è possibile migliorare il benessere e contribuire indirettamente, ma in maniera rilevante, alla riduzione delle insorgenze di situazioni di stress per gli animali, che possono impattare

significativamente nell'equilibrio degli allevamenti.

La Regione Umbria ha sempre dedicato particolare attenzione agli animali e agli allevatori del suo territorio; nell'ambito della precedente programmazione del Programma di sviluppo rurale (2014-2022) la Regione ha attivato la Misura 14 –“Benessere degli animali” sostenendo tutti gli allevatori che adottavano pratiche destinate al miglioramento delle condizioni di vita degli animali. Dal 2015, anno di apertura del primo bando, la misura ha sostenuto oltre 1.200 domande, erogando oltre 44 milioni di euro di contributo; le risorse hanno raggiunto con capillarità tutto il territorio, coprendo anche quelle aree dove la zootecnia svolge un importantissimo ruolo di presidio e di tutela.

Con l'avvio della riforma della

“
**Incentivi
per incrementare
standard
qualitativi
e stimolare
la diffusione
della
certificazione
SQNBA**



© Ivana Stojanovic



© Giorgia Tanchi

Pac per il periodo 2023-2027, la Regione Umbria prosegue il proprio impegno nei confronti del benessere degli animali e degli allevatori. In particolare, attraverso una nuova misura, denominata SRA30 - "Benessere animale", si andrà ad erogare un sostegno a favore di tutti gli allevatori che sottoscriveranno volontariamente una serie di impegni funzionali al miglioramento delle condizioni di vita degli animali, impegni che vanno oltre alle norme minime obbligatorie.

Al fine di incrementare l'efficacia e l'efficienza dell'intervento, la Regione ha deciso di appoggiarsi al sistema di valutazione Classyfarm per il monitoraggio del raggiungimento dei requisiti qualitativi previsti. La procedura di valutazione del benessere animale, che sta alla base del sistema Classyfarm, tiene conto dei requisiti minimi previsti dalla norma-

tiva vigente in materia e si avvale dell'utilizzo di specifiche checklist (consultabili al sito www.classyfarm.it/checklist/) che tengono conto dei vari indirizzi produttivi zootecnici.

Il sistema Classyfarm è a disposizione dei medici veterinari e degli allevatori ed è in grado di monitorare, analizzare ed indirizzare le azioni da adottare in allevamento per conformarsi e recepire appieno l'impostazione della recente normativa europea in materia di "Animal Health Law" e di "Official controls".

Tale sistema è inserito nel portale nazionale dei Sistemi Informativi Veterinari (www.vetinfo.it) e consente la rilevazione, la raccolta e la elaborazione dei dati relativi a diverse aree di valutazione: biosicurezza; benessere animale; parametri sanitari e pro-

duttivi; alimentazione animale; consumo di farmaci antimicrobici; lesioni rilevate al macello.

Si tratta di uno strumento efficace per rafforzare la prevenzione delle malattie animali e la lotta all'antimicrobico resistenza e rendere più efficiente il controllo ufficiale da parte delle Autorità competenti ma, allo stesso tempo, offre agli allevatori le condizioni per migliorarsi e tendere all'eccellenza.

Il sistema Classyfarm comprende le seguenti quattro macroaree di valutazione:

- Management aziendale e personale
- Strutture e attrezzature
- Animal Base Measures (ABMs)
- Grandi Rischi / sistemi d'allarme



Le novità e opportunità del sistema di valutazione Classyfarm

Con l'adesione alla misura SRA30 "Benessere animale", l'allevatore decide di sottoporsi ad un sistema di valutazione in cui una serie di elementi di controllo, riferiti ai punti precedentemente riportati, vengono verificati e analizzati dai tecnici veterinari. Ad esempio, nell'ambito della valutazione viene verificato se l'animale ha adeguati spazi di movimento, se le attrezzature deputate all'allevamento sono idonee, se il personale è stato adeguatamente formato, e così via.

Per poter accedere al sostegno, gli allevatori devono dimostrare di condurre gli alleva-

menti già con elevati standard qualitativi e, parallelamente, nel corso del periodo di impegno devono aumentare il livello di benessere degli animali con riferimento agli elementi di controllo della certificazione. Il pagamento, erogato in base ai capi detenuti dall'allevatore, sarà destinato alle specie bovine, bufaline, suine, equine, ovine e caprine.

Il sistema Classyfarm è propeudeutico anche all'ottenimento della certificazione SQNBA (Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale); si tratta di una certificazione in grado di testimoniare che i prodotti zootecnici sono stati ottenuti rispettando elevati standard di allevamento e che è in grado di intercettare i fabbisogni dei consumatori maggiormente attenti a prodotti sani e sostenibili.

Con l'introduzione della SRA30, la Regione Umbria intende incentivare l'adozione di pratiche ancora più virtuose nell'ambito degli allevamenti degli animali e, parallelamente, stimolare la diffusione di uno standard di certificazione fun-

zionale anche all'ottenimento di maggior valore aggiunto all'interno della filiera. Il bando sarà aperto tutti gli anni (impegno annuale) e gli allevatori potranno decidere se impegnarsi o meno, anno per anno. Si tratta di un'occasione molto importante per gli allevatori, dal momento che vengono incentivate pratiche finalizzate ad ottenere un miglioramento del benessere degli animali, con ovvi benefici anche di carattere economico legati alla produttività dell'allevamento e, al tempo stesso, gli allevatori hanno la possibilità di certificarsi SQNBA, migliorando il valore aggiunto delle produzioni zootecniche. Un sostegno che arriva in un momento molto delicato per il settore zootecnico, che è uno dei più colpiti dall'aumento dei costi di produzione delle materie prime agricole ed energetiche.

**Direzione Regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale - Servizio Agricoltura sostenibile, servizi fitosanitari - Sezione Interventi per le produzioni animali pesca professionale e acquacoltura*



© Francesco Orlandi

Agriumbria mette a leva i suoi valori

di STEFANO ANSIDERI*



La 54esima edizione della Mostra nazionale dell'Agricoltura, Zootecnia e Alimentazione coinvolge e valorizza l'intera filiera agricola, affermandosi ulteriormente per la sua importanza e il suo rilievo nel panorama italiano. Merito della capacità di essere sempre un passo avanti e offrire un valido contributo allo sviluppo del mondo dell'agricoltura, nelle sue declinazioni ed evoluzioni, attraverso la qualità delle proposte, le opportunità di promuoversi, di conoscere soluzioni innovative e sostenibili, nuovi strumenti e tecnologie. Un brand di successo, a cui si ora si dà ulteriore lustro e visibilità con iniziative nell'intero arco dell'anno

In un paese che esalta il proprio territorio come un bene da promuovere e far apprezzare, l'Umbria si è affermata come il Cuore Verde d'Italia. In questo contesto si è sviluppata nel tempo un'economia con una marcata connotazione agricola che ha dato luogo a veri e propri distretti sia produttivi che di trasformazione; nei decenni si sono definite eccellenze a cui, dalla fine degli anni '60, si è andata ad aggiungere la manifestazione fieristica Agriumbria. Nata in un territorio a forte vocazione mercantile, la manifestazione è stata la naturale evoluzione dei periodici incontri che si svolgevano tra allevatori, mezzadri, contadini e trasformatori.

Cresciuta sempre più nella dimensione e nelle infrastrutture a disposizione, Agriumbria non ha mai dimenticato l'importanza del legame con il territorio e della vicinanza con gli operatori che direttamente ed indirettamente lavorano sulla e per la terra. Le associazioni di categoria, i centri di ricerca, le università, le agenzie ministeriali e gli enti territoriali rappresentano il vasto quadro di



riferimento culturale che ogni anno genera contenuti ed obiettivi per le nuove edizioni della manifestazione.

La scelta strategica è quella di coinvolgere l'intera filiera agricola, dando valore aggiunto ad un settore molto ampio e variegato, ma che come un corpo solo affronta le difficoltà e trova le soluzioni per il futuro. Agricoltura, Zootecnia ed Alimentazione sono i grandi ambiti economici che vivono insieme e si sostengono a vi-

“
Mostra mercato sempre più attrattiva Insignita del titolo di Polo delle carni italiane

cenda, consapevoli che il primo anello della filiera economica è la zootecnia, perché dove c'è allevamento c'è agricoltura.

Agriumbria si caratterizza anche per la formula di Mostra-Mercato, dando la possibilità di incontrare in fiera operatori commerciali per la vendita al dettaglio capaci di soddisfare le esigenze immediate dei visitatori.

Per l'edizione dell'anno 2023, la 54ma, Agriumbria continua nel solco ormai tracciato, confermandosi centro di interesse di tutto il mondo dell'Agricoltura e manifestazione cui molti espositori ambiscono: anche quest'anno più di 140 Aziende sono dovute rimanere fuori della mostra a causa della ben nota mancanza di ulteriori spazi espositivi.

Da non dimenticare che dalla passata edizione, per un'intesa fra le Associazioni degli allevatori, è stato sottoscritto un documento nel quale Agriumbria è insignita del titolo di Polo delle Carni Italiane.

È a questo brand di Agriumbria, appena nominato al vertice di Umbriafiere SpA, che ho pensato di dare ulteriore lustro e visibilità, ricercando azioni e contenuti che possano, diluiti nell'arco temporale annuale, approfondire temi o funzioni, che il ristretto tempo di





“
**Non solo
 Fiere
 il motto
 Pronti
 a dare
 nuovo
 slancio
 e rilievo
 al Centro
 fieristico**

durata della Mostra della quale stiamo parlando (solo tre giorni) non consente, purtroppo, di sviluppare adeguatamente.

Il primo evento, un'anteprima dell'Edizione 2023, che si è svolto nei giorni scorsi, presso il Centro Congressi di Umbriafiere, incentrato sul tema dell'Acqua, "La gestione sostenibile delle risorse idriche - modelli, strumenti e tecnologie applicative agroambientali per l'adattamento ai mutamenti climatici", e che ha visto l'importantissimo intervento del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università di Perugia, oltre a quelli della Regione Umbria, dell'Arpa Umbria, di Umbra Acque, del Consorzio della Bonifica Umbra e delle Associazioni degli Agricoltori.

Un altro evento, sempre in relazione con Agriumbria, del quale per scaramanzia non cito nemmeno il titolo, sarà probabilmente organizzato per il mese di Settembre prossimo.

Fin qui tutto riferito ad Agriumbria, ma è importante parlare anche e soprattutto di Umbriafiere, Centro Fieristico Regionale, logisticamente collocato al centro d'Italia, al centro dell'Umbria e servito dalla principale arteria stradale regionale, senza

dimenticare la vicinanza all'aeroporto San Francesco di Perugia.

"Non solo Fiere" il motto e l'impegno di chi amministra, volendo significare la volontà di ricercare tutte le opportunità che possano lanciare definitivamente il Centro Fieristico nel panorama prima regionale e poi nazionale.

In questo ambito va inserita l'attività svolta a favore del Comune di Norcia per l'organizzazione di "Nero Norcia" - Mostra del Tartufo e delle eccellenze della Valnerina - con la prospettiva di dimostrare il livello di outstanding raggiunto, al fine di ottenere altre, speriamo numerose, richieste di collaborazione.

ste di collaborazione.

Capitolo a parte è l'organizzazione di Concorsi e Convegni, che sempre più trovano albergo nella nostra struttura, per la quale si rende necessaria una sistemazione complessiva della parte immobiliare ed impiantistica, compito al quale sta lavorando la Regione dell'Umbria.

Termino questo mio breve scritto, con l'auspicio che sempre più successo possa avere il nostro quartiere fieristico, perché anche ad esso è legato lo sviluppo economico della nostra regione.

* Presidente Umbriafiere Spa



L'Umbria va al Vinitaly con la forza del Dif

a cura di UMBRIA TOP WINES



La presenza umbra al Salone internazionale dei vini a Verona è all'insegna del claim "Umbria Naturally Different" a testimoniare lo stretto legame del vino con il territorio, l'attenzione alla sostenibilità delle produzioni, e allo stesso tempo per sottolineare il debutto del Distretto di Filiera del vino umbro, nato lo scorso agosto. Come spiega il presidente di Umbria Top Wines, Massimo Sepiacci, l'edizione 2023 "rappresenta bene la volontà condivisa di rendere il settore vinicolo umbro sempre più protagonista del mercato internazionale, con una presenza sempre più incisiva e unitaria" e l'Umbria, dice l'assessore Morroni, è certa di conquistare la scena nazionale e internazionale



consorzi di tutela (Montefalco, Trasimeno e Torgiano) mentre oltre 100 saranno le etichette in degustazione nell'Enoteca regionale.

“Se l’edizione 2022 di Vinitaly aveva segnato la ripartenza del settore, testimoniando la voglia delle cantine umbre di tornare in presenza, dopo due anni particolarmente difficili, e si era conclusa con la generale soddisfazione e una rinnovata fiducia nel futuro - spiega Massimo Sepiacchi, Presidente Umbria Top Wines - l’edizione 2023 rappresenta bene la volontà condivisa di rendere il settore vinicolo umbro sempre più protagonista del mercato internazionale, con una presenza sempre più incisiva e unitaria. In questo anno -aggiunge Sepiacchi- abbiamo lavorato a stretto contatto con tutti i nostri partner, a cominciare dalla Regione dell’Umbria e, in particolare, dall’Assessorato all’Agricoltura guidato dall’assessore Roberto Morroni, proprio con questo obiettivo comune. Malgrado le difficoltà economiche che anche le nostre cantine devono affrontare, l’aumento dei costi generalizzato e l’incertezza dei mercati -conclude- l’alto numero di cantine presenti nello spazio Umbria ci racconta di una squadra coesa, che investe sul territorio e sul suo futuro”.

Il vino umbro si appresta a essere tra i protagonisti della 55esima edizione del Vinitaly, che si terrà a Verona Fiere dal 2 al 5 aprile prossimo.

Il fil rouge che lega ogni aspetto della presenza umbra al salone del vino veronese, nel Padiglione 2 (stand A9/F9), dall’allestimento al calendario di appuntamenti e animazioni dello spazio espositivo regionale, è riassunto nel claim “Umbria Naturally Different”. Una sintesi dello stretto legame del vino con la natura della regione, con il territorio e le sue eccellenze, di cui il vino stesso è, senza dubbio, uno dei più noti ambasciatori nel mondo, e dell’attenzione cre-

scente alla sostenibilità delle produzioni enologiche regionali. Proprio con l’obiettivo di comunicare tale legame, in linea con il nuovo brand “Umbria, Cuore verde d’Italia”, l’immagine dell’area eventi e il portale d’ingresso al padiglione Umbria sono curati dall’agenzia Armando Testa, in collaborazione con Umbria Top Wines. Chiaro anche il riferimento al DIF Distretto di Filiera del vino umbro, nato lo scorso agosto, che proprio nei prossimi mesi avvierà l’attività con i primi bandi del Ministero dell’Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste.

Nello spazio Umbria saranno presenti 49 espositori, tra cui 3



«Il vino è un simbolo identitario della nostra regione. È un prodotto che contribuisce a comunicare il brand di una terra ricca di eccellenze nel comparto agroalimentare e che si contraddistingue anche per la bellezza dei luoghi e per il patrimonio storico e culturale – dice il Vicepresidente della Regione Umbria e Assessore alle Politiche agricole e agroalimentari, alla tutela e valorizzazione ambientale, Roberto Morroni - Oltre a essere sinonimo di qualità e tipicità, il vino è un prodotto decisamente strategico per l’Umbria, quale ambasciatore speciale del gusto, del colore, del profumo e del sapore, elementi ver-



“

**Nello stand
presenti
49
espositori
Oltre
100
etichette
in degustazione
nell'enoteca
regionale**

sati in un unico bicchiere nel quale si riflette l'immagine e lo spirito genuino di una meta accogliente e generosa. La Regione Umbria - prosegue - crede e investe nel comparto vitivinicolo, al fine di so-

sternerne e valorizzarne la capacità di affermarsi nel mercato globale, grazie al percorso intrapreso all'insegna del continuo miglioramento e dell'innovazione. Vinitaly 2023 - conclude - è una vetrina importante nel nostro Paese, alla quale partecipiamo da protagonisti, certi di conquistare, con le nostre cantine e l'ampia varietà dei vini proposti, la scena nazionale e internazionale”.

PROGRAMMA - Il ricco programma dello stand Umbria al Vinitaly prenderà il via con l'inaugurazione ufficiale, alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni locali, prevista per le ore 12,45 di domenica 2 aprile, a cui farà seguito un originale incontro sul tema de “L'eleganza del vino”. Organizzato dal Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria 3A, il talk vede protagonisti l'imprenditore Brunello Cucinelli e Riccardo Cotarella, Presidente di Assoenologi e

dell'Union Internationale des Oenologues, che si confronteranno sulle tante analogie tra il mondo del vino e quello della moda, due settori importanti per lo sviluppo economico della Regione Umbria. Alle ore 15, spazio all'approfondimento sui distretti del vino, i distretti del cibo e quelli di filiera, mettendo a confronto differenti esperienze italiane. L'incontro è curato, ancora una volta, dal Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria 3A e vedrà la presenza, tra gli altri, di rappresentanti istituzionali e tecnici del Ministero dell'Agricoltura e delle regioni del centro Italia. Il calendario di appuntamenti dei giorni successivi permetterà di entrare ancora più nel dettaglio del mondo del vino regionale. Lunedì 3 aprile alle 14,15, sarà presentata al Vinitaly la prossima edizione del concorso “L'Umbria del Vino”, realizzato dalla Camera di Commercio dell'Umbria, che



Ricco programma con incontri ed ospiti illustri per promuovere produzioni e l'intera regione

quest'anno ha visto 58 cantine e oltre 160 etichette in gara. Si parlerà, quindi, di vitigni autoctoni, con un focus particolare sul Trebbiano Spoletino in compagnia del critico enogastronomico Antonio Boco.

Spazio anche alle produzioni enologiche green e naturali con la speciale degustazione guidata "Umbria Naturally Different" di martedì 4 aprile, ore 11,30 a cura di AIS Umbria. Non mancherà il confronto sull'enoturismo, la sua evoluzione e l'importanza per il settore vitivinicolo regionale, in collaborazione con il Movimento Turismo del Vino Umbria e le Strade del Vino dell'Umbria (martedì 4 aprile, ore 15,30). Infine, martedì 4 aprile alle 17 "Vini al tramonto. Alla scoperta dei rosati da aperitivo dell'Umbria", un interessante approfondimento a cura del giornalista Jacopo Cossater.

Intenso anche il calendario di degustazioni guidate rivolte a buyer e giornalisti internazionali, a partire da lunedì 3 aprile. La mattina di lunedì 3, martedì 4 e mercoledì 5 aprile, sono previsti quotidiani incontri di assaggio per i buyer internazionali, a cura di Umbria Top Wines, in



collaborazione con Vinitaly e Vinitaly International.

Nel pomeriggio del 3 aprile alle 15, sarà il Presidente di Assoenologi e dell'Union Internationale des Oenologues, Riccardo Cotarella, a condurre la Masterclass riservata a operatori e stampa di settore.

Le aziende umbre, inoltre, parteciperanno alla speciale sezione di Vinitaly "Taste & Buy", l'area riservata b2b, in cui avranno la possibilità di incontrare selezionati buyer internazionali.

VINO, TURISMO E TERRITORIO - Anche quest'anno, dunque, lo spazio Umbria al salone internazionale dei vini e distillati di Verona diventa luogo privilegiato in cui produttori, consumatori e operatori potranno dialogare produttivamente sul presente e futuro del vino, a partire dalla naturalità delle produzioni enologiche, apripista nella promozione dell'immagine dell'Umbria, dei suoi territori e delle sue eccellenze culturali ed enogastronomiche.

Il vino, insomma, si fa ambasciatore del territorio anche per quanto riguarda il turismo, legandosi in modo coeso ma variegato a tutta l'offerta esperienziale godibile sul territorio. Grazie alla collaborazione di Assogal, sul "palcoscenico" di Vinitaly saliranno, dunque, gli appuntamenti per i 500 anni di Perugino e Signorelli, così come le edizioni 2023 dei

grandi eventi regionali dedicati al vino; saranno protagoniste anche le grandi eccellenze della tavola umbra, come l'olio extravergine di oliva, il Prosciutto di Norcia IGP, il tartufo, in collaborazione con il Coordinamento delle Strade del Vino, dell'Olio e dei Sapori dell'Umbria.

Tra gli ospiti illustri saranno presenti anche il giornalista tv Osvaldo Bevilacqua, che lunedì 3 aprile alle 16,30 porterà in "Viaggio nell'Umbria dei mille vini" e il tenore Gianluca Terranova, protagonista di Opera Wine, originale performance in cui la lirica sposa i piaceri della tavola (domenica 2, ore 16,30 e lunedì 3 aprile, ore 12,30).

PARTNER - Oltre alla Regione Umbria, al Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria 3A, ad AIS Umbria, Assogal e Strade del Vino, dell'Olio e dei Sapori dell'Umbria, tra i partner di Umbria Top Wines per l'edizione 2023 di Vinitaly si annoverano Umbrator, che fornirà, per l'occasione, oltre 1.500 piante, tra aromatiche e cadenti, prevalentemente autoctone, per l'arredamento dello stand con verde verticale; ISA Spa, azienda umbra leader mondiale nella refrigerazione professionale, che, anche quest'anno, ha curato l'allestimento dell'Enoteca regionale con le sue vetrine di design; la società Enoidee Srl e il Consorzio del Prosciutto di Norcia IGP.

Cibo umbro, quattro Distretti di qualità

di FRANCO GAROFALO*



La Regione Umbria ha introdotto per la prima volta nel 2020 questo modello innovativo di sviluppo per l'agroalimentare, che offre una vera e propria opportunità di crescita per le imprese e i territori nel loro complesso e un nuovo stimolo per l'aggregazione in filiera, con il coinvolgimento anche di istituzioni, centri di ricerca e università, organizzazioni di categoria. Sono già quattro i Distretti attualmente costituiti e riconosciuti in Umbria, inseriti nell'elenco del Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, e che possono così accedere alle significative risorse messe in campo dai bandi nazionali

Distretti del cibo costituiscono un nuovo modello di sviluppo per l'agroalimentare italiano. Nascono, infatti, per fornire ulteriori opportunità e risorse per la crescita e il rilancio sia delle filiere che dei territori nel loro complesso. Si tratta di uno strumento strategico mirato a favorire la valorizzazione dei prodotti di qualità, lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorendo l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale.

I Distretti del cibo hanno come obiettivo anche la sicurezza alimentare, la diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni e la riduzione dello spreco alimentare. Altro scopo fondamentale è la salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari.

La Regione per la prima volta, con D.G.R. n. 157 del 11.03.2020 ha approvato le *"Disposizioni attuative regionali per il riconoscimento dei Distretti del cibo in Umbria"* che rappresentano una novità assoluta per l'Umbria ed una vera e propria opportunità per le imprese e i territori della nostra regione.

In esito a tali disposizioni, infatti, è stato possibile costituire in Umbria i Distretti del cibo, nuove strutture radicate sul territorio che hanno l'obiettivo strategico di promuovere la qualità dei prodotti agroalimentari certificati e tipici regionali, lo sviluppo del territorio rurale, l'aggregazione di filiera tra le imprese del settore agricolo ed agroalimentare e l'integrazione delle produzioni ecocompatibili e biologiche con il tessuto economico e sociale.

I Distretti del cibo sono, quindi, dei veri e propri sistemi produttivi caratterizzati da interdipendenze delle imprese agricole e



agroalimentari e con i territori e rappresentano per la nostra regione uno strumento innovativo di notevole rilievo per la valorizzazione della qualità, dell'aggregazione delle filiere del sistema agroalimentare regionale, della salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale con le diverse specificità e peculiarità territoriali.

Con la D.G.R. n. 157/2020 (successivamente modificata con DGR 522/2022) la Regione Umbria ha individuato 7 diverse tipologie di Distretti del cibo:

a) i **distretti rurali** (DIR) quali sistemi produttivi locali caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali;
 b) i **distretti agroalimentari di qualità** (DAQ) quali sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da interrelazione produttiva tra imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche, già riconosciuti alla data di entrata in vi-

“

Trampolino di lancio per le produzioni certificate e tutelate

gore della legge n. 205/2017;
 c) i **distretti di filiera** (DIF) caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari;

d) i **distretti di produzioni certificate** (DIPC) quali sistemi produttivi locali anche a carattere interregionale caratterizzate da interrelazioni produttive delle imprese agricole e agroalimentari nonché da una o più produzioni certificate e tutelate
 e) i **distretti di aree urbane e periurbane** (DAU) quali sistemi produttivi locali localizzate in aree urbane o periurbane caratterizzate da significative presenze di attività agricole volte alla qualificazione ambientale e sociale

f) i **distretti di attività di prossimità** (DAP) quali sistemi produttivi locali caratterizzate da interrelazioni tra attività agricola quali la vendita diretta di prodotti agricoli e attività di prossimità di commercializzazione e ristorazione esercitate nel medesimo territorio, reti di economia solidale e dei gruppi di acquisto solidale

g) i **bio-distretti o i distretti biologici** (DIB), intesi come territori per i quali agricoltori



© Giovanna Di Luca

“

Nato il distretto di filiera del vino umbro

biologici, trasformatori, associazioni di consumatori o enti locali abbiano stipulato e sottoscritto protocolli per la diffusione del metodo biologico di coltivazione, per la sua divulgazione nonché per il sostegno e la valorizzazione della gestione sostenibile anche di attività diverse dall'agricoltura.

Chi può far parte dei Distretti del cibo

Possono far parte dei Distretti del cibo il soggetto proponente e altri soggetti partner. Del Distretto possono fare parte anche i Comuni ove sia presente almeno un partner aderente al distretto stesso. Il soggetto proponente presenta

la domanda di riconoscimento alla Regione dopo aver ricevuto un mandato da parte di tutti gli altri soggetti partner aderenti al distretto per la presentazione della domanda e per rappresentare il distretto nei rapporti con la pubblica amministrazione;

I soggetti **proponenti** possono essere i seguenti soggetti, purché aventi sede legale e operativa nel territorio della Regione Umbria:

- organizzazioni di rappresentanza agricole ed agroindustriali;
- organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute ai sensi della regolamentazione comunitaria con

sede legale in Umbria;

- consorzi di tutela per le produzioni di vini DOCG, DOC e IGT o per le produzioni DOP e IGP e le Organizzazioni Interprofessionali riconosciute da parte di Enti pubblici ai sensi delle specifiche normative nazionali e loro forme associative;
- GAL (gruppi di azione locale);

Possono essere **partner**, oltre alle suddette associazioni anche i seguenti soggetti:

- imprese agricole singole e associate, iscritte alla C.C.I.A.A.;
- imprese di trasformazione, commercializzazione e di-



Condizioni e requisiti per il riconoscimento

Ai fini del riconoscimento regionale il Distretto deve essere rappresentativo a livello settoriale o territoriale, rappresentare quindi un'azione aggregante più ampia e non può identificarsi con una sola denominazione di origine o indicazione geografica, ovvero con un unico sistema associativo.

Tra i requisiti per il riconoscimento è previsto che il soggetto proponente presenti alla Regione una strategia integrata (Piano di attività) coerente con gli obiettivi fissati dalla Regione e con la tipologia di distretto individuata. Il Distretto deve inoltre costituirsi o essere costituito in una delle seguenti forme: Associazione, Fondazione, Consorzio, Società consortile, Società cooperativa, Contratto di rete con soggettività giuridica (rete soggetto).

La procedura per il riconosci-

stribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari;

- reti di impresa costituite;
- enti locali;
- enti di ricerca e università;
- enti e associazioni pubblici e privati, consorzi, fondazioni, aziende speciali, società a partecipazione pubblica, enti

- imprese dell'indotto correlate alle finalità del distretto ed al Piano di attività.

economici regionali che svolgono attività nell'ambito della promozione, della ricerca e dell'innovazione finalizzate allo sviluppo del sistema produttivo primario;

mento dei Distretti del Cibo in Umbria è una “*procedura a sportello*” che vuol dire che non ha un termine di scadenza per la presentazione dell’istanza di riconoscimento, ma le domande vengono istruite dagli uffici regionali man mano che vengono presentate in Regione.

Ovviamente, il riconoscimento dei Distretti del Cibo è rilasciato in esito ad una attenta analisi e valutazione non solo dei partner che ne fanno parte, ma soprattutto degli obiettivi strategici che persegue il Distretto in coerenza e sinergia con le politiche e gli indirizzi regionali di sviluppo del settore agricolo e agroalimentare



Box 1: I quattro “Distretti del cibo” riconosciuti in Umbria ai sensi della D.G.R. 157/2020 e s.m.i.

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA DI DISTRETTO	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTI ADERENTI	AMBITO TERRITORIALE	FINALITA' E OBIETTIVI DEL DISTRETTO
Distretto del Cibo Agroalimentare delle Produzioni Certificate e Tutelate dell'Area Trasimeno-Corcianese	DIPC (Distretto di produzioni certificate)	GAL (gruppo-azione locale) Trasimeno Orvietano	Imprese agricole di produzione e trasformazione, Istituzioni locali, Enti di ricerca, Università, Associazioni di categoria e Consorzi	Comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Corciano, Magione, Paciano, Panicale, Passignano sul Trasimeno., Piegara, Tuoro sul Trasimeno	<ul style="list-style-type: none"> Promuovere un settore agricolo resiliente e diversificato Implementare un distretto agroalimentare intelligente Consolidare i legami tra le filiere agroalimentari e le filiere culturali Rafforzare il valore sociale del cibo e il rapporto cibo-salute per il benessere psicofisico della persona Migliorare la compatibilità economica ed ambientale dei processi produttivi agroalimentari Attivare forme di efficienza energetica
Distretto del Cibo Agroalimentare delle Produzioni Certificate e Tutelate dell'Area Sud Ovest Orvietano	DIPC (Distretto di produzioni certificate)	GAL (gruppo-azione locale) Trasimeno Orvietano	Imprese agricole di produzione e trasformazione, Istituzioni locali, Fondazioni, Enti di ricerca, Università, CNR, Osservatori, Associazioni di categoria e Consorzi	Comuni di Allerona, Baschi, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Castiglione in Teverina, Fairo, Ficulle, Orvieto, Montecchio, Monteleone d'Orvieto, Montegabbione, Parrano, Porano, San Venanzo, Todi	<ul style="list-style-type: none"> Aumentare il valore aggiunto degli agricoltori nella filiera alimentare Sostenere la innovazione tecnologica e digitale nel distretto agroalimentare di qualità Promuovere la dimensione culturale del cibo Diffondere la conoscenza e la pratica dei modi di produrre cibo sano Migliorare la produzione di alimenti e materie prime equa, rinnovabile e a impatto zero Innescare processi di risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile.
Distretto di filiera del Cibo del Vino Umbro	DIF (Distretto di Filiera)	Umbria Top Società Cooperativa Agricola	Imprese agricole di produzione e trasformazione, Istituzioni locali, Unione di comuni, Enti di ricerca, Associazioni di categoria e Consorzi di tutela, Università, Camera di commercio	Tutto il territorio regionale	<ul style="list-style-type: none"> Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare Aumentare la competitività e la produttività del settore agricolo in modo sostenibile, per far fronte alla sfida dell'aumento della domanda in un contesto di scarsità di risorse e incertezza climatica Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, come pure allo sviluppo dell'energia sostenibile Promuovere lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria

e di valorizzazione del territorio rurale dell’Umbria

Una volta riconosciuto, il Distretto viene comunicato al MASAF al fine di consentire l’iscrizione all’Elenco nazionale dei Distretti del Cibo. I soggetti riconosciuti come Distretti dalla Regione possono altresì partecipare ai **bandi nazionali** per il finanziamento dei Contratti di Distretto emanato dal Ministero dell’Agricoltura, Sovranità alimentare e foreste (MASAF).

I Distretti del cibo riconosciuti in Umbria

Ad oggi i Distretti del cibo riconosciuti in Umbria sono 4, tre sono localizzati in un ambito territoriale circoscritto, ed uno, quello del vino, sull’intero territorio regionale.

Di seguito si riportano le schede informative dei quattro distretti del cibo riconosciuti in Umbria

** Dirigente Servizio regionale Sviluppo rurale e Programmazione delle attività agricole, garanzia delle produzioni e controlli*

DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA DI DISTRETTO	SOGGETTO PROPONENTE	SOGGETTI ADERENTI	AMBITO TERRITORIALE	FINALITA' E OBIETTIVI DEL DISTRETTO
					<ul style="list-style-type: none"> Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi Modernizzare il settore agricolo rendendolo appetibile per i giovani e migliorare così il loro sviluppo imprenditoriale Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, tra cui la disponibilità di alimenti sani, nutrienti e sostenibili, la riduzione degli sprechi alimentari e il benessere degli animali
Distretto del cibo dell'Appennino e Tevere	DIF (Distretto di Filiera)	Associazione distretto del cibo Appennino e Tevere	GAL (gruppo azione locale) Alta Umbria, Imprese agricole di produzione e trasformazione, Istituzioni locali, Enti di ricerca, Università, Associazioni di categoria, associazioni, Camera di commercio	Comuni di San Giustino, Citerna, Monte Santa Maria Tiberina, Umbertide, Città di Castello, Montone, Lisciano Niccone, Pietralunga, Gubbio, Valfabbrica, Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Costacciaro, Scheggia e Pascalupo	<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione delle produzioni agro-alimentari del territorio della dorsale appenninica settentrionale dell'Umbria Definizione di un paniere di prodotti agroalimentari locali e individuazione delle quantità prodotte Azioni di aggregazione tra produttori per l'avvio o il consolidamento dei percorsi di qualificazione e di certificazione delle produzioni DOP, IGP, IGT e biologiche Tracciabilità delle produzioni delle imprese aderenti Incentivi finalizzati a qualificare ed innovare la produzione e trasformazione dei prodotti Progettazione di un sistema locale di coordinamento tra aziende agricole, aziende trasformatrici agroalimentari da un lato e esercizi commerciali dall'altro, per lo sviluppo di filiere a km 0, dell'approvvigionamento del settore della ristorazione Attuazione di interventi di marketing turistico finalizzato a valorizzare l'offerta locale in ambito rurale, il patrimonio paesaggistico e la tradizione agricola. Creazione di un gruppo di lavoro che svolgerà il ruolo di agenzia specializzata nel mettere in contatto l'offerta turistica locale con la potenziale utenza.

Ecco a voi il CSR

di GIOVANNA MOTTOLA*

L'Assessorato regionale all'Agricoltura ha ideato e organizzato, in collaborazione con i Gruppi di Azione Locale, un ciclo di incontri, dal significativo titolo "CSR...in cammino – Istruzioni per l'uso", nei quali sono stati illustrati a portatori di interesse ed attori istituzionali opportunità e linee di intervento che caratterizzeranno l'attuazione del Complemento di Sviluppo Rurale per l'Umbria, la nuova programmazione per il quinquennio 2023-2027. Una roadmap in dodici tappe, ospitate nelle principali città della regione, che ha rappresentato un'occasione importante di confronto su scelte strategiche per l'agricoltura umbra



A conclusione della programmazione economica europea 2014-2022 e in vista della nuova Politica Agricola Comune che ci accompagnerà nel quinquennio 2023-2027, quali linguaggi può utilizzare la comunicazione pubblica delle istituzioni? Per dare voce ad un'agricoltura che cambia e per promuovere una maggiore conoscenza delle politiche dello sviluppo rurale, quali strumenti possono utilizzare gli attori istituzionali e gli stakeholder di riferimento?

“CSR...in cammino – Istruzioni per l'uso”, la roadmap dello sviluppo rurale, ideata e realizzata dalla Regione Umbria – Assessorato all'Agricoltura e sviluppo rurale, dall'Autorità di Gestione del PSR per l'Umbria 2014/2022, di concerto con i Gruppi di Azione Locale (GAL), nasce con lo scopo di rispondere a queste domande inaugurando un confronto aperto, trasparente e collaborativo con il territorio per dare ampia diffusione alle opportunità della nuova programmazione agricola europea e al nuovo documento regionale: il Complemento della Sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 (CSR).

Dal 23 novembre 2022 al 20 febbraio 2023, “CSR...in cammino – Istruzioni per l'uso” ha raggiunto tutto il territorio regionale con un calendario articolato in 12 tappe: Città di Castello, Orvieto, Spoleto, Todi, Gubbio, Terni, Foligno, Città della Pieve, Amelia, Perugia, Norcia, Gualdo Tadino (*inquadrando il QR code pubblicato in queste pagine si visualizza un video che ripercorre in sintesi le varie tappe, N.d.A.*)

Un format partecipativo, omogeneo ed itinerante che ha consentito di illustrare le principali novità della nuova program-



“
**Oltre
mille
le presenze
registrate**”





mazione agricola e il futuro documento programmatico attuativo degli indirizzi strategici della Regione Umbria.

Un confronto-dibattito tra i principali attori istituzionali e gli stakeholder di riferimento in cui si è raccontata l'Europa, le sue istituzioni, l'impatto dei Fondi UE sui territori e attraverso cui è stata trasferita la visione alla base delle scelte strategiche regionali in tema di sviluppo rurale che connoterà l'agricoltura umbra dei prossimi cinque anni. Infatti, in coerenza con le importanti strategie europee del "Green Deal", ed in particolare con quelle del "Farm to Fork" e della "Biodiversità" a cui la politica di sviluppo rurale contribuisce, il CSR, nell'ambito del quadro di riferimento fornito dal Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSP), concorre alla realizzazione della più ampia strategia delineata nel programma di Governo regionale volto a fronteggiare i fenomeni di crisi presenti nel sistema regionale principalmente attraverso gli strumenti della programmazione comunitaria (Fondi FESR, FSE, FEASR) e di quelli del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

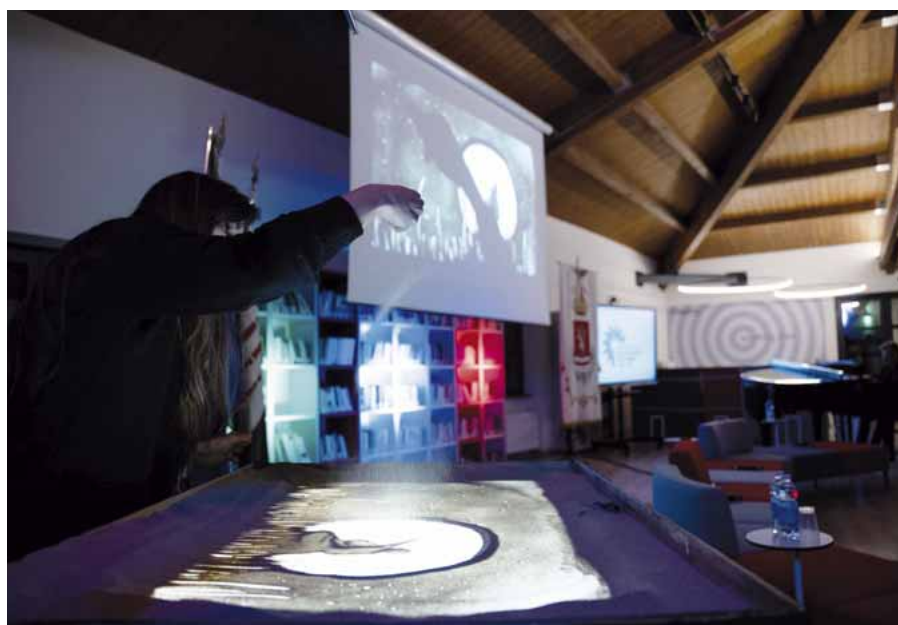
Con una dotazione complessiva per l'Umbria di 534.437.143 euro, il CSR offre un contributo importante agli agricoltori e alle imprese agricole chiamati a svolgere un delicato ma significativo ruolo nella società: produrre alimenti, proteggere la natura e salvaguardare la biodiversità oggi, domani e per le generazioni future.

"CSR...in cammino – Istruzioni per l'uso", oltre a parlare approfonditamente di questo, ha rappresentato l'occasione per presentare al pubblico la nuova immagine coordinata del brand dello sviluppo rurale, la cui diffusione e visibilità è necessaria per garantire la sua riconoscibilità. Il nuovo visual del CSR per





“
**Formula
 innovativa
 con spazio
 anche
 a musica
 ed arte**



l’Umbria declina graficamente i 3 obiettivi generali della Politica Agricola Comune distinguendoli per colori consentendo così un immediato riferimento visivo al documento di programmazione regionale e alle opportunità in esso contenute.

Ai dodici incontri hanno preso parte il Vicepresidente e Assessore regionale all’Agricoltura Roberto Morroni e l’Autorità di Gestione Franco Garofalo, Sindaci e assessori delle città ospitanti, i presidenti dei GAL. Ci sono state le voci dei rappresentanti delle associazioni agricole Coldiretti, CIA, Confagricoltura ma anche di AIAB, Confcooperative, Legacoop Umbria, Confindustria Umbria, Copagri, Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali Provincia di Perugia e di Terni, Collegio dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati dell’Umbria, Organizzazione Interprofessionale dell’Olio e Gruppo GRIFO Agroalimentare.

Tra i relatori istituzionali Roberto De Giorgi, Country Coordinator and Programme Manager della DG AGRI – Commissione Europea, Paolo Ammassari, Dirigente ufficio DISR 2 “Programmazione dello sviluppo rurale”, Giuseppe Blasi, Capo Dipartimento DIPEISR “Diparti-





“

Presentato il nuovo brand dello sviluppo rurale

mento politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale” del Ministero dell’Agricoltura, sovranità alimentare e delle foreste, e Gaetano Martino, Professore e Direttore del Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali dell’Università degli studi di Perugia.

Ad ogni incontro è stata offerta anche una performance artistica unica e suggestiva: la *sand artist* Gabriella Compagnone, il collettivo di artisti e musicisti Becoming-X, l’animato concerto del violoncellista Andrea Rellini con le animazioni di Giada Fuccelli, il giovanissimo e talentuoso pianista Edoardo Riganti Fulginei. Per l’occasione, alcuni artisti hanno realizzato anche una cartolina di presentazione.

Numerosa la partecipazione, oltre 1000 presenze registrate, e tanto l’interesse suscitato che si è tradotto in domande e spunti di riflessione che i partecipanti hanno potuto rivolgere ai principali attori e stakeholder dello sviluppo rurale nello spazio dedicato al dibattito pubblico.

“CSR...in cammino – Istruzioni per l’uso”, in definitiva, è stato un bel viaggio. Un viaggio tra il passato e il futuro della nostra



PARTECIPAZIONE

regione, un itinerario affascinante che si è svolto tra i più belli e suggestivi palazzi storici dell'Umbria, un'esperienza significativa in cui abbiamo incontrato persone, ascoltato storie, raccolto riflessioni, of-

ferto visioni: elementi conoscitivi importanti che andranno a comporre il racconto corale dell'agricoltura dei prossimi cinque anni, ma anche del futuro.

* Direzione Regionale Sviluppo eco-

nomico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale - Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzia delle produzioni e controlli - Sezione Sistemi informativi per l'agricoltura e comunicazione dello sviluppo rurale

Logo del CSR per l'Umbria 2023-2027 e sua declinazione



Il calendario di "CSR...in cammino – Istruzioni per l'uso"

Città	data	Luogo
Città di Castello	23 novembre 2022	Salone Gotico Museo Diocesano
Orvieto	28 novembre 2022	Sala Fondazione Cassa di Risparmio
Spoletto	12 dicembre 2022	Complesso monumentale di San Nicolò
Todi	19 dicembre 2022	Cinema Teatro Nido dell'Aquila
Terni	11 gennaio 2023	Museo Caos
Gubbio	13 gennaio 2023	Sala Trecentesca del Comune
Foligno	16 gennaio 2023	Auditorium di Santa Caterina
Città della Pieve	19 gennaio 2023	Palazzo della Corgna
Amelia	31 gennaio 2023	Sala Flavio Boccarini
Perugia	02 febbraio 2023	Sala dei Notari
Norcia	16 febbraio 2023	DigiPass
Gualdo Tadino	20 febbraio 2023	Teatro Talia



COMPLEMENTO DI
SVILUPPO RURALE
PER L'UMBRIA
2023 | 2027

CON L'EUROPA NUOVE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER L'UMBRIA



www.regione.umbria.it/csrumbria



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Umbria



Regione Umbria
Giunta Regionale